

Mini Catechesi da www.educat.it

La Professione della fede

Articolo 1 LA RIVELAZIONE DI DIO

II. Le tappe della Rivelazione

Dio forma Israele come suo popolo

62 Dopo i patriarchi, Dio forma Israele quale suo popolo salvandolo dalla schiavitù dell'Egitto. Conclude con lui l'Alleanza del Sinai e gli dà, per mezzo di Mosè, la sua Legge, perché lo riconosca e lo serva come l'unico Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto giudice, e stia in attesa del Salvatore promesso.

63 Israele è il popolo sacerdotale di Dio, colui che «porta il nome del Signore». È il popolo di coloro «a cui Dio ha parlato quale primogenito», il popolo dei «fratelli maggiori» nella fede di Abramo.

64 Attraverso i profeti, Dio forma il suo popolo nella speranza della salvezza, nell'attesa di un'Alleanza nuova ed eterna destinata a tutti gli uomini e che sarà inscritta nei cuori. I profeti annunziano una radicale redenzione del popolo di Dio, la purificazione da tutte le sue infedeltà, una salvezza che includerà tutte le nazioni. Saranno soprattutto i poveri e gli umili del Signore che porteranno questa speranza. Le donne sante come Sara, Rebecca, Rachele, Miryam, Debora, Anna, Giuditta ed Ester hanno conservato viva la speranza della salvezza d'Israele. Maria ne è l'immagine più luminosa.

**Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Visitando il tempio di Gerusalemme, Gesù prova un grande delusione, perché lo trova senza frutti: perciò propone ai capi dei sacerdoti la parabola dei vignaioli, che non vogliono dare i frutti e addirittura uccidono il figlio del padrone. Il racconto ci offre uno schizzo di storia della salvezza. La vigna infatti nella tradizione biblica richiama il popolo che Dio si è coltivato, e la missione dei servi allude ai profeti. L'ultima fase della storia è segnata dall'arrivo del figlio, l'erede, che viene riconosciuto dai contadini i quali, con maligna lucidità, progettano di eliminarlo per impossessarsi dell'eredità. Nella vicenda del

figlio ucciso Gesù allude a se stesso, definendosi “ la pietra che i costruttori hanno scartato”, ma Dio ha recuperato e posto come fondamento. Perciò insiste sul passaggio delle consegne: il rimprovero infatti non riguarda la “vigna-popolo”, ma i “vignaioli-capi”. Non si tratta dunque di una condanna del popolo di Israele, né di sostituzione dell’alleanza, bensì di un trasferimento dell’eredità: il patrimonio di Israele, di cui è legittimo erede il Figlio di Dio, viene dato, cioè regalato, ad “un popolo che ne produca i frutti”. Non è un altro popolo e nemmeno i popoli in genere. Il popolo a cui è affidato il Regno di Dio è quello che lo fa rendere, che ne ricava frutto: questo tema è sommamente caro a Matteo, il quale intende ribadire anche alla Chiesa che eredita del regno chiede di poter fruttificare nella vita. Altrimenti siamo da capo!

DIO CI AMA, NON SI VENDICA La Parola di Papa Francesco

Dio non si vendica! Dio ama, non si vendica, ci aspetta per perdonarci, per abbracciarci. Attraverso le “pietre di scarto”- e Cristo è la prima pietra che i costruttori hanno scartato - attraverso situazioni di debolezza e di peccato, Dio continua a mettere in circolazione il “ vino nuovo” della sua vigna, cioè la misericordia; questo è il vino nuovo della vigna del Signore: la misericordia. C’è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti e dove non si producono frutti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: “ a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti”.

SOSTIENI I LAVORI IN ORATORIO E GIARDINO DI ADA

Parrocchia M. V. Assunta INTESA SAN PAOLO BIC BCITITMM
IBAN IT21D0306909606100000006290 Causale: “Offerta liberale pro Oratorio”
Fondazione Valsesia FVO - Banca di Asti
IBAN IT55C0608544900000001001092 Causale: “Parrocchia di Grignasco - Oratorio”
Pay Pal – Fondazione Valsesia - info@fondazionevalsesia.it

Offerte raccolte per questi lavori

Presso la Parrocchia 2022	€ 11.585,73	Totale	€ 46.191,39
Presso la Parrocchia 2023	€ 23755,66	Mancanti	€ 53.808,61
Presso la Fondazione Valsesia	€ 10.850,00		



Celebrazioni delle S. Messe e Appuntamenti



Ottobre 7 Sabato - M. Beata Vergine Maria del Rosario

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Riccardo, Virginia, Rolando e Giana Rinolfi; Severino e Umberto, Ermenegildo e Elvira; Carrera; Vacchini; Mazzoni; Siviero;
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Fam. Galdini Carlo; Fam. Vogliano; Borsoi Nordina;

Ottobre 8 XXVII Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata: Deff. Perrone Giovanna; Fiore, Silvia e Carla;
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la Comunità

Ottobre 9 Lunedì - XXVII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Giacomo e Livia

Ottobre 10 Martedì - XXVII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Ottobre 11 Mercoledì - M. San Giovanni XXIII, papa

S. Messa ore 8.00 Monastero:
S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Ottobre 12 Giovedì - XXVII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Egidio, Carlo e Renzo.

Ottobre 13 Venerdì - XXVII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def- Moletti Maria Antonietta

Ottobre 14 Sabato - M. Santa Maria in sabato - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Polti Ida; Martina e Giuseppe Bertona; Donatella e Michele De Dominicis
S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Mora Giacomo, Esterina e Serena
Inizio anno catechistico di U.P.M. - Passaggi Scout

Ottobre 15 XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata:
S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: per la Comunità
In occasione di Art&Food saranno visitabili le Chiese di M.V. Assunta e San Graziano con la mostra permanente di Presepi

Ottobre 16 Lunedì - XXVIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Ottobre 17 Martedì – M. Sant’Ignazio di Antiochia

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Ottobre 18 Mercoledì – F. San Luca, evangelista

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Leonardo;

S. Messa ore 17.00 S. Grato:

Ottobre 19 Giovedì - XXVIII settimana Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Parente Giuseppe e De Marco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa;

Ottobre 20 Venerdì - XXVIII settimana del Tempo Ordinario

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Ottobre 21 Sabato – M. Santa Maria in sabato - Prefestiva

S. Messa ore 16.30 S. Rocco: Deff. Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco, Franco e Antonio; Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Fam. Delfino Luigi e Cecchina; Santomauro Antonio; Fam. Giordani e Marola;

S. Messa ore 18.00 M.V. Assunta: Deff. Marcello Giuseppe, Marcello Dino e Zamarco Umberto

Ore 10.00 M.V. Assunta Confessioni e prove della Sante Cresime

Ottobre 22 XXIX Domenica del Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant’Agata:

S. Messa ore 10.30 M.V. Assunta: Sante Cresime - Per la Comunità
Giornata missionaria

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA D’OROPA

L’Unità Pastorale Missionaria organizza per giovedì 9 novembre 2023 un pellegrinaggio al Santuario della Madonna D’Oropa con il pullman. Per prenotarsi contattare l’Agenzia Monterosa Viaggi di Grignasco.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Organizzato dall’U.P.M. dal 19 al 26 febbraio informazioni dal “don”

APPUNTAMENTI FISSI e CELEBRAZIONI

Inno alla gioia per ogni nato suonato con le campane avvisare il “don”

Ogni Venerdì in M. V. Assunta: Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni: dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Matrimoni e Battesimi Prendere contatti con “don” per fissare la data della celebrazione. La validità dei documenti del matrimonio è di 6 mesi.

Adorazione Eucaristica notturna di U.P.M. Prato Sesia tutti i giovedì dalle ore 21.00 fino al venerdì alle ore 18.00 nella cappella di Santa Marta della chiesa parrocchiale. Il primo giovedì del mese si alterneranno dei sacerdoti per la meditazione sulla Parola.



Dal Vangelo secondo **Matteo**

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

LA PAROLA PER LA VITA di Claudio Doglio

Ancora una volta è al centro dell'attenzione il dramma di una parte di Israele che ha rifiutato l'invito al banchetto messianico, permettendo così a tutti i popoli di entrare nella sala delle nozze. Questa è la terza parabola di rifiuto e sembra alludere alle vicende degli apostoli nel tempo dopo Cristo, giacché narra come quelli mandati a invitare alle nozze siano stati disprezzati, bastonati e uccisi. Quello che capitò a Giovanni Battista e a Gesù stesso, capiterà anche ai suoi discepoli. Matteo ha riscritto questa parabola facendola diventare un'allegoria, ovvero un breve schizzo di storia della salvezza, che culmina con l'apertura della Chiesa apostolica a

tutte le genti. Il particolare finale però è un ammonimento anche per i cristiani, molti dei quali ritengono sufficiente l'adesione iniziale al Cristo senza altre implicanze per la vita quotidiana: ne è evitabile conseguenza una valutazione magica dei riti sacramentali e un pericoloso lassismo morale. Per educare questa gente Matteo insiste sul simbolo della veste nuziale, per richiamare l'impegno concreto di una vita fraterna e ricorda con fermezza la necessità di coerenza tra fede e vita. Così questa terza parabola del rifiuto diventa un ammonimento per il nuovo popolo a cui è affidata la vigna da far fruttare: dentro la Chiesa ci sono buoni e cattivi, e il semplice fatto di essere dentro non è garanzia di salvezza, perché dalla sala del banchetto un cristiano incoerente può essere buttato fuori nelle tenebre.

GRATUITA', LARGHEZZA, UNIVERSALITA' La Parola di Papa Francesco

Gesù ci parla della risposta che viene data all'invito di Dio – rappresentato da un re – a partecipare ad un banchetto di nozze. L'invito ha tre caratteristiche: la gratuità, la larghezza, l'universalità. Gli invitati sono tanti, ma avviene qualcosa di sorprendente: nessuno dei prescelti accetta di prendere parte alla festa, dicono che hanno altro da fare; anzi alcuni mostrano indifferenza, estraneità, perfino fastidio. Dio è buono verso di noi, ci offre gratuitamente la sua amicizia, ci offre gratuitamente la sua gioia, la salvezza, ma tante volte non accogliamo i suoi doni, mettiamo al primo posto le nostre preoccupazioni materiali, i nostri interessi e anche quando il Signore ci chiama, tante volte sembra che ci dia fastidio. La bontà di Dio non ha confini e non discrimina nessuno: per questo il banchetto dei doni del Signore è universale, per tutti. A tutti è data la possibilità di rispondere al suo invito, alla sua chiamata; nessuno ha il diritto di sentirsi privilegiato o di rivendicare un'esclusiva.

PROGETTI 2023	Entrate	Uscite	Tot
Offerte Caritas	€ 3.197,89	€ 3.380,85	-€ 182,96
Progetto Caritas 8X1000	€ 1.175,40	€ 0,00	€ 1.175,40
Progetto Vita Buona	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Totale Aiuto Famiglie</i>	<i>€ 4.373,29</i>	<i>€ 3.380,85</i>	<i>€ 992,44</i>
Oftal	€ 230,00	€ 0,00	€ 230,00
Missioni	€ 126,43	€ 0,00	€ 126,43
Ca' D'Alisa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività Caritative	€ 4.729,72	€ 3.380,85	€ 1.348,87
Catechistiche e Formative	€ 10.531,53	€ 8.204,31	€ 2.327,22



In questa parabola certamente i contadini sbagliano, è chiaro, devono morire; quando è il momento di vedere gli errori nella nostra vita diventiamo ciechi, la domanda che dobbiamo farci è :”Dio ha diritto di chiederci frutti?” Sì, ne ha diritto, perché la vigna che ci dà in affitto è la nostra vita; se pensiamo di possederla la perderemo, se crediamo di essere autosufficienti, di bastarci da soli avremo peccato. Peccato non nel significato comune che noi crediamo di trasgressione e disobbedienza ma nel significato ebraico cioè “fallire il bersaglio”. Dio ci ha creati, sa cosa ci rende veramente felici, noi invece di fidarci di Lui, decidiamo di fare di testa nostra. Il male, nella Bibbia, non è trasgredire ad un ordine, ma è agire allontanandosi dal proprio bene (bersaglio). La vita è prepararsi a dare frutto, è ricevere una vigna che è la nostra esistenza ed essere corredati da una serie di grazie, perché la parola del cristiano è GRAZIE. Ringraziamo il Signore per il dono dei sacramenti, per il dono della Sua Parola, il dono della famiglia, il dono degli amici...se vogliamo dare senso alla vita non possiamo possederla ma riconoscere l'autorità di un Padrone che ci ama; la vita è donarsi, è amare.

Proposta: il libro di Chiara Amirante “E gioia sia” può essere di spunto per aiutarci a dar frutto.

Preghiera:

Signore, donaci la pazienza,
per affrontare con il tuo sguardo le situazioni della vita.
Accordaci la fortezza, per resistere nelle prove
e non perdere la speranza.
Ispiraci prudenza e intelligenza
per scegliere di non comportarci mai con superficialità.
Concedici la giustizia, per cercare il bene di ognuno
e di tutti senza preferenze o emarginazioni.
Maturaci nella fede, per affidare tutti e tutto a te
ed essere testimoni del tuo amore. Amen.

Contatti

“Don” : cell. 3392091891 mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

Segreteria parrocchiale: tel. 0163417140

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Siti: www.parrocchiagrignasco.org www.vittonegrignasco.it

facebook : “Parrocchie Grignasco”

